

## Cosa significa lavorare per Emergency in una zona di guerra

La classe IV Liceo, nell'ambito di un progetto PCTO, ha intervistato l'infermiere Massimo Spalluto: "Dalle missioni ho ricevuto molti più insegnamenti di quelli dati"

### L'editoriale

#### La paura e la speranza

È stato difficile entrare in aula il giorno dopo l'inizio della guerra in Ucraina. È stato difficile far capire agli studenti ciò che stava accadendo quando anche noi, gli adulti, facevamo fatica a comprendere. Per molti di loro è il primo conflitto che vivono "da vicino", è la prima volta che hanno paura che le bombe e la distruzione possano riguardarli in prima persona. Perciò si informano, fanno domande, si chiedono cosa accadrà in una nuova giornata di combattimenti e incontri diplomatici, fanno proprio l'articolo 11 della Costituzione. Hanno potuto, tuttavia, anche apprezzare la generosità degli esseri umani, partecipando attivamente alla raccolta di viveri e indumenti da destinare ai profughi ucraini.

Caso ha voluto che una classe del nostro Istituto, proprio in quei giorni, stesse affrontando un progetto PCTO con Emergency.

*Continua a pag. 2*



La nostra scuola ci ha dato la possibilità di compiere un Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento con Emergency, rappresentata dai due volontari Danilo Pellegrino ed Elena Sonnino. Abbiamo considerato l'idea di intervistare Massimo Spalluto, un infermiere dell'ospedale San Carlo di Roma, che collabora dal 2001 con Emergency. Durante il suo percorso con questa associazione è stato chiamato a fare otto missioni in vari Stati, tra cui Afghanistan, Sudan, Sierra Leone e Darfur, regione a sud del Sudan. Emergency è un'associazione umanitaria italiana indipendente e neutrale, fondata il 15 maggio 1994 a Milano da Gino Strada e sua moglie Teresa Sarti. Il suo obiettivo è quello di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà- anche grazie al coordinamento e all'attività dei volontari sul territorio, promuove attività di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. *Leporini e Rigamonti pag. 2*

#### È l'"ignoranza" la vera fonte della felicità

Morricone a pag. 4

#### Alla scoperta dell'Egitto

IV Primaria a pag. 4

#### Artificial intelligences advantages and disadvantages

Claro, Mallardo, Papanoni, Travaglini, Padelli a pag. 6

#### SacroPédia - La scienza per tutti

#### Il fenomeno dello shock termico

Ciancarelli a pag. 7

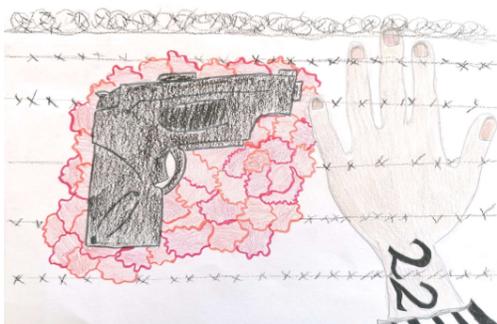
#### Vita del Sacro Cuore

#### Finalmente si scende in campo!

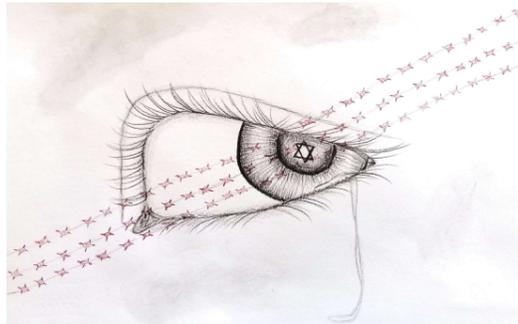
V Primaria a pag. 7

#### La giornata dei calzini spaiati

V Primaria pag. 8



Annie Magrelli (I media)



Federica Calamaro (II media)



Chiara Mangiapelo (III media)

*Continua a pag. 3*

## "Otium & Negotium": tra classico e contemporaneo

pag. 5

### Il giorno della civetta

di Leonardo Sciascia

Valeria Recine (I Liceo)

L'autore ha avuto il merito di aver portato all'attenzione del grande pubblico il fenomeno mafioso.

### Vita mortale e immortale della bambina di Milano

di Domenico Starnone

Serena Paciotti (II Liceo)

Questo è un libro breve, che può essere letto in una sola seduta, che ha la capacità di raccontare e trasmettere qualcosa a chi lo sta leggendo.

### Manifest

di Jeff Rake

Giulia Amici (II Liceo)

È una serie del tutto innovativa, non ci si aspetta nulla di quello che potrebbe accadere e ogni evento è un come un puzzle che scambia da solo i propri pezzi.

# Cosa significa lavorare con Emergency in una zona di guerra

Continua dalla prima

Emergency in poco tempo ha esteso il raggio delle sue attività alla cura delle vittime della povertà in paesi in cui non esistono strutture sanitarie gratuite. Dal 2005 opera anche in Italia, per garantire a tutti il rispetto del diritto a essere curati sancito anche dalla Costituzione. L'attuale presidente della ONG, dopo la morte di Gino Strada dello scorso anno, è Rossella Miccio, a ricoprire la carica di vicepresidente Alessandro Bertani.

## Avete dei permessi speciali per andare sul campo?

No, non abbiamo dei veri e propri permessi speciali poiché siamo professionisti che lavoriamo per i nostri ospedali; abbiamo, però, bisogno di un'autorizzazione dal nostro ospedale, nello specifico, dal Ministero degli Affari Esteri, che riconosce i progetti di Emergency e ci concede una licenza denominata "aspettativa", che ci consente di andare in missione. Inoltre, una sorta di permessi speciali per entrare sul campo in zone di guerra, sono gli accordi che Emergency fa con i paesi in cui interviene, poiché la politica di Emergency prevede che i paesi in cui vuole operare le diano il consenso prima di costruire un ospedale.

## Cosa rischia andando lì? Chi è che garantisce la sicurezza durante la missione?

È normale che una missione del genere comporti dei rischi, in particolare poiché in questi posti non viene garantito tutto ciò che ci garantisce il nostro paese. Infatti in questi territori le persone quando escono di casa non hanno mai la certezza di riuscire a tornare, mangiare e sopravvivere. Emergency garantisce un sistema che permette di essere al sicuro, c'è un'organizzazione gestita dal quartier generale a Milano e dalla sede di Roma, inoltre c'è una figura di riferimento che risiede due tre anni sul posto e che coordina il tutto. Emergency ti mette a disposizione una casa da condividere con gli altri inviati sul posto, situata nei pressi dell'ospedale. Inoltre ci sono delle guardie che ci accompagnano nel tragitto, durante il quale siamo in collegamento via radio costante. Ovviamente prima di partire veniamo istruiti e informati dei pericoli, ad esempio di come viene evidenziato il campo

minato.

## Cosa ha provato vedendo le vittime in guerra?

La sensazione è quella della devastazione totale, poiché ci si ritrova faccia a faccia con pazienti completamente devastati fisicamente, gravemente feriti. Noi medici e infermieri dobbiamo compiere attività minuziose e di ricerca delle lesioni poiché, ad esempio, capita spesso di non riuscire a trovare il punto da dove parte il sanguinamento a causa delle esplosioni delle mine che, esplodendo, provocano danni ingenti in tutto il corpo. Ci ritroviamo a dover affrontare situazioni a cui non siamo stati preparati nel nostro paese e questo mi porta a sentirmi anche io devastato a mia volta.

## Come avvengono la formazione e la preparazione in vista di una guerra o in vista di un momento di caos?

La formazione in vista della partenza avviene con i cosiddetti briefing, delle selezioni secondo il luogo della missione, in cui si cerca di capire se l'"inviato" sia capace di gestire situazioni di stress e di squilibrio, frequenti in quelle circostanze; questo è il primo step formativo. Il briefing successivo consiste nell'informare gli inviati sulle modalità per affrontare la missione in totale sicurezza. In Afghanistan, ad esempio, mi avevano visto che non avrei dovuto oltrepassare le strade delimitate da pietre bianche e rosse perché, aldilà di esse, avrei trovato un intero campo minato. In fine, una figura sanitaria che lavora in questi luoghi da molti anni e conosce tutti gli aspetti sanitari, politici e strategici della struttura ospedaliera del posto, ci istruisce su di essi. La vera formazione, però, è sul campo, spalla a spalla con gli infermieri afgani; infatti il personale locale forma soprattutto il personale internazionale.

## C'è stato un momento in cui ha avuto paura? Come gestite le emozioni per cercare di non essere, nel limite del possibile, emotivamente coinvolti?

Momenti di paura veri e propri non ci sono stati poiché in questi tipi di missioni sono sempre stato sotto la completa tutela di Emergency, quindi sono state seguite tutte le procedure di sicurezza. Seguendo queste ultime

sono stato uno dei pochi infermieri che è stato autorizzato a girare l'Afghanistan, per visitare più ospedali, sia a Kabul che a nord del paese, e mi sono sempre mosso secondo i criteri di sicurezza, tenendo sempre una radio accanto a me, con una macchina siglata Emergency, indossando le magliette di Emergency. È proprio perché ho sempre seguito le regole di sicurezza che non ho mai avuto paura. Purtroppo una volta è capitato che abbiamo incrociato, durante un trasferimento a Kabul, un attentato. Hanno fatto saltare in aria molte cose e per circa due ore siamo stati fermati dalle forze americane che ci hanno tenuto sotto mira di un mitra e ci hanno costretto a restare lì per due ore, nonostante fossimo operatori di Emergency e avessimo dovuto dirigerci in ospedale. Non è stata paura ma consapevolezza di trovarsi in questi posti improvvisamente senza nessuna sicurezza e dipendente da chi ti tiene fermo lì. Comunque in questi anni non ho mai viaggiato senza sicurezza, si va lì facendo quello che si può fare.

## Prima di partire aveva delle aspettative? Immaginava di assistere a ciò che ha vissuto?

Sì, nel 1999, quando sono andato in missione, avevo delle aspettative. Non conoscevo ancora Emergency e la immaginavo come una piccola organizzazione che operava in zone di guerra; mi aspettavo di dover operare e medicare nel nulla, di ritrovarmi in un ospedale sperduto, sprovvisto di tutti gli strumenti che mi sarebbero potuti servire, che avrei dovuto esercitare l'infermieristica di tutti i giorni, in un contesto dove avrei dovuto usare molto la fantasia. Le mie supposizioni sono state fortemente smentite quando arrivai in Sierra Leone, dove mi sono trovato davanti ad un ospedale provvisto di sale operatorie, laboratori per i prelievi del sangue, banche del sangue e reparti, quindi esattamente ciò che si può trovare in un ospedale italiano. Inoltre nel 2004 sono andato in Afghanistan ad inaugurare il reparto di maternità, ed in quel momento ero il coordinatore infermieristico della sala parto. Per quanto riguarda le mie aspettative umane, in realtà, non mi ero fatto tante idee ma, man mano che tornavo dalle prime missioni, e poi nelle successive, ritornavo in Italia avendo ricevuto molti più insegnamenti di quelli dati, sia riguardo l'aspetto umano che infermieristico.

Leporini Vittoria e Rigamonti Camilla  
(IV Scienze umane)



I ragazzi del I Liceo partecipano ad un progetto sul calcio dal titolo "I semi dell'etica". L'intento del progetto è quello di svolgere l'attività sportiva giovanile, utilizzando l'etica come valore imprescindibile per una sana e corretta crescita personale.

L'editoriale

continua dalla prima

## La paura e la speranza

Quale migliore occasione per "apprezzare" con gli occhi di chi ha vissuto l'orrore della guerra, oltre che la paura, anche la speranza di chi ha tentato e tenta di sanare le ferite della follia umana? Da questo nasce l'idea dell'intervista.

Abbiamo scelto, però, di chiudere il giornale con delle immagini di speranza: le bandiere della pace, i messaggi dei bambini della scuola dell'Infanzia e dei ragazzi più grandi, che credono (ancora) che un mondo senza guerra sia possibile.

Prof. Luca Musio

(In allegato al giornale, un inserto speciale realizzato interamente in inglese da alcuni ragazzi del IV Liceo con l'aiuto della prof.ssa Vinciarelli dal titolo "Teenagers and substance abuse")

Con l'arte si può ancora raccontare

# L'importanza della Memoria

## Cos'è il mito ariano?

Gli ariani erano popolazioni asiatiche ed indoeuropee che parlavano lingue simili tra loro. Successivamente, furono attribuite alla parola caratteristiche razziali ed il termine "ariano" andava ad indicare una razza superiore, identificando le popolazioni nordiche. Agli inizi del partito nazista, nel 1920, Adolf Hitler promosse questo concetto credendo nell'esistenza di una razza superiore alle altre in Germania, mentre il termine non-ariano era riferito agli ebrei, la più grande minaccia alla società tedesca.

## Che cos'erano i Lager?

"Lager" è un termine tedesco che indica: campi di concentramento, campi di lavori forzati e campi di sterminio creati nella Germania nazista. Si scelse questa parola per significare che era un luogo in cui innumerevoli individui erano posti sotto una stretta sorveglianza. I deportati erano giornalmente soggetti a violenze di ogni tipo, le punizioni consistevano in frustate e manganellate, spesso mortali.

Durante la Seconda guerra mondiale, ad Auschwitz vi furono sterminati più di un milione di prigionieri, principalmente ebrei. Auschwitz fu il più grande complesso di campi di concentramento mai realizzato dal nazismo e divenne il simbolo universale dei Lager nazisti, nonché "fabbrica della morte".

## Che cos'è l'Olocausto?

La parola "Olocausto" deriva dal greco "holòkaustos" ed indica il genocidio, ad opera della Germania nazista, che portò lo sterminio di tutti coloro considerati inferiori per motivi politici e razziali, tra cui gli ebrei. Mentre la Shoah, parola ebraica, riguarda esclusivamente lo sterminio degli ebrei. Complessivamente, le vittime dell'Olocausto furono 15 milioni.

*"Cultivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare."*

Liliana Segre

Ricordare quanto l'orrore dell'umanità possa spingersi oltre è necessario, la memoria, come afferma Liliana Segre, è un vaccino prezioso che va protetto con cura.

*"Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no."*

Primo Levi- Se questo è un uomo

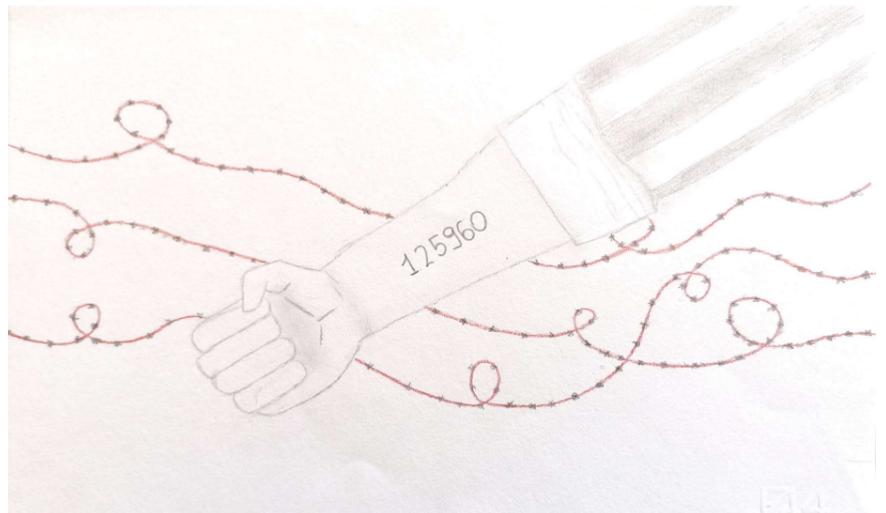
Questa testimonianza va a sottolineare ulteriormente l'indifferenza di un popolo che conosceva bene la pericolosità di opporsi ad Hitler.

Sofia Cola (I Liceo classico)

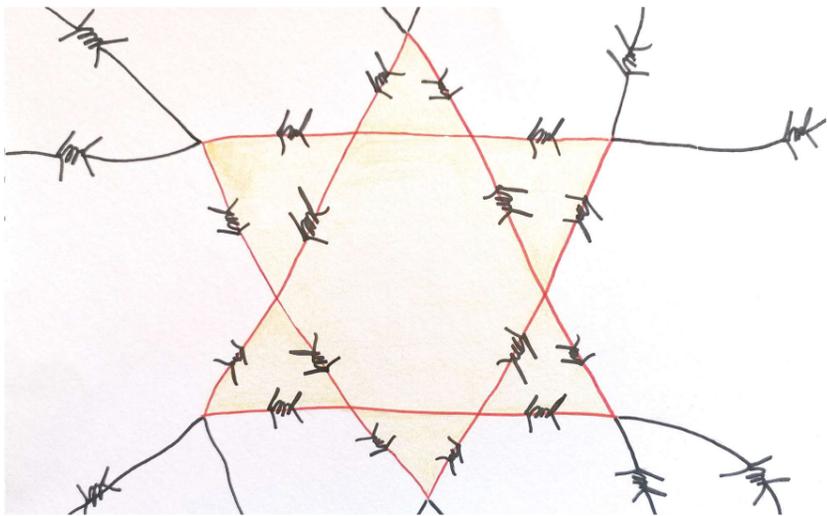
In basso, alcune tele realizzate in occasione della Giornata della Memoria dalle classi I, II e III media.



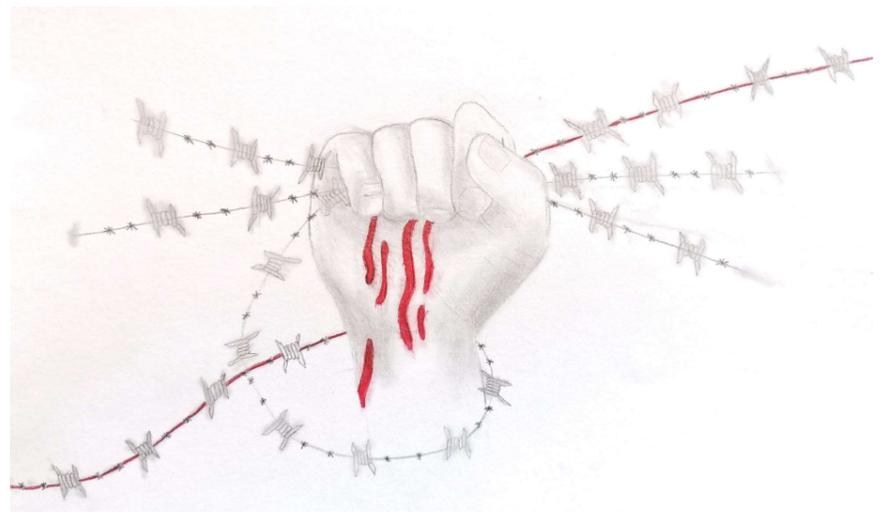
Giordana Ioffredi (I media)



Gaia D'Antonio (II media)



Nicole Tornaboni (II media)



Giulia Zappa (II media)



Alessandro Tuccini (I media)



Alberto Verzi (III media)

Viaggio nella letteratura e nella filosofia

# È l'“ignoranza” la vera fonte della felicità

La felicità è spesso associata all'inconsapevolezza dell'uomo di fronte alla vita; sembrerebbe dunque coincidere con l'ingenuità di uno sguardo che in modo spontaneo e innocente ignora le malizie del mondo: lo sguardo di coloro che non hanno vissuto abbastanza.

*La farandola dei fanciulli sul greto  
era la vita che scoppia dall'arsura.  
Cresceva tra rare canne e uno sterpeto  
il cespo umano nell'aria pura.*

*Il passante sentiva come un supplizio  
il suo distacco dalle antiche radici.  
Nell'età d'oro florida sulle sponde felici  
anche un nome, una veste, erano un vizio.*

Eugenio Montale, da *Ossi di seppia*, 1924

Nella *Farandola dei fanciulli* di Eugenio Montale (1896-1981), il poeta racchiude in pochi versi l'incondizionata felicità dei fanciulli e il dolore per la perdita di tale condizione, legata al passaggio nel mondo adulto. Montale anticipa tale sofferenza nella prima parte della poesia: da una parte è rappresentato un ambiente fecondo, che offre i suoi frutti contribuendo a uno stato di benessere, dall'altra, in contrasto con lo stesso scorrere armonico del fiume e di un'aria che non è viziata, abbiamo lo “sterpeto”: un ramo spinoso e rinsecchito che si nasconde alla vista dei fanciulli, ma che distorce il quadro idilliaco. Dunque, l'“arsura” e il “supplizio” che i giovani dovranno patire è ormai imminente. A contribuire all'idea di dolore è la descrizione delle “radici” che si staccano dal terreno, come se tale transizione di stato - da felice e spensierato a cosciente del mondo - lacerasse l'uomo nella sua essenza,

facendogli perdere parte di sé. Secondo Montale, sono la comunione tra gli uomini e la fusione tra uomo e natura a costituire la fonte della vera felicità; secondo Hegel (1770-1831), che vive il contesto del Romanticismo, l'uomo si allontana ineluttabilmente dalla condizione originaria di felicità e armonia. Inoltre, più l'uomo tenta di ricrearla, attraverso la riforma delle istituzioni, più la deforma, perdendola gradualmente ma inevitabilmente. Hegel vede un possibile miglioramento della condizione dell'uomo in una riforma interiore e culturale, scaturita dalla “legge del cuore”, che consiste in una fratellanza e unione tra gli



uomini, e tra gli uomini e il mondo, contro il destino, ovvero contro le forze della natura. Proprio contro queste ostili forze Leopardi (1798-1837) aveva parlato della “social catena” nella poesia *La ginestra*. Nella poesia l'autore si rispecchia nel fiore che cresce in zone aride, ma che non per questo si affligge: Leopardi descrive il fiore come un portento che si erge solitario contro la natura distruttrice. È solo attraverso l'alleanza e la fratellanza con gli altri uomini che l'uomo può vincere contro la natura maligna, riconoscendo in essa la causa di tutti i mali.

Prima ancora di Montale, è stato proprio Leopardi a riflettere sull' “arido vero” dell'età adulta; una condizione

che ha portato a un momento di infecondità anche nella sua vena poetica, condizionata dalla consapevolezza e del pessimismo. Leopardi aveva trattato del passaggio dalla giovinezza all'età adulta nel *Sabato del villaggio*: qui il poeta incoraggia il “garzoncello scherzoso” di non accelerare i tempi e di godere della sua condizione di ingenuità e spensieratezza, poiché l'età adulta sarà irreversibile. Nel testo vengono messe a paragone le condizioni di una “donzella” e di una “vecchierella”: da una parte la fanciulla trascorre il sabato proiettandosi nel giorno di festa, adornandosi di “rose e viole”, mentre la donna anziana si limita a ricordare il suo passato e dunque la sua giovinezza.

Certamente, il rapporto di Leopardi con la natura non è prettamente positivo; anzi, come nella poesia di Montale, possiamo individuare due fasi, con un momento di passaggio. Nella prima fase la natura è benigna e aiuta l'uomo a combattere la malignità del fato; travolto poi da un processo di disillusione, il poeta è condotto al dolore dell'“arido vero”. In questo momento, la natura assume le stesse caratteristiche del fato, così come vediamo nel *Dialogo della Natura e di un Islandese*, dove la natura in sembianze di donna esplicita la sua indifferenza nei confronti dell'uomo; nel *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* un pastore si paragona al suo gregge, che vive una condizione di felicità poiché inconsapevole del suo destino.

In conclusione, per Leopardi e per Montale l'ignoranza è la fonte della vera felicità: e chi può essere più “ignorante” sul mondo e, nello stesso momento, più pronto ad accoglierlo, se non a un bambino?

Federica Morriconi (V Scientifico)

## Alla scoperta dell'Egitto con la IV Primaria



Dea Iside, dea della maternità



Dio Osiride

# Otium & Negotium: tra classico e contemporaneo

Cosa vale davvero la pena leggere e guardare, tra le grandi opere del passato e quelle del presente

- LIBRI -

## Il giorno della civetta

a cura di Valeria Recine (I Scienze umane)



**Autore:** Leonardo Sciascia  
**Data di pubblicazione:** 1961  
**Genere:** romanzo giallo/storico  
**Pagine:** 140 pagine

Leonardo Sciascia ha avuto il merito di aver portato all'attenzione del grande pubblico il fenomeno mafioso con la pubblicazione del romanzo breve "Il giorno della civetta" (1961). Il giorno della civetta non è un romanzo storico, ma realistico (per evitare che qualcuno potesse riconoscere similitudini con fatti veri, lo scrittore non specifica i luoghi della vicenda, lasciando intendere che si tratta di paesi in provincia di Palermo). Il genere di questo romanzo è il poliziesco, anche se l'intento principale è denunciare l'esistenza della mafia. La trama è semplice: il capitano dei Carabinieri Bellodi indaga su un omicidio, ma viene ostacolato da uomini politici vicini alla mafia. Per quanto riguarda lo stile, importante è l'uso del dialetto in alcuni dialoghi come anche l'ironia. Ho trovato il libro interessante: l'aspetto che più mi ha colpito è l'omertà dei personaggi, che pur di non mettersi in pericolo dicendo la verità, si rendono ridicoli dicendo bugie inverosimili.

## Vita mortale e immortale della bambina di Milano

a cura di Serena Paciotti (II Scienze umane)



**Autrice:** Domenico Starnone  
**Data di pubblicazione:** 2021  
**Casa editrice:** Mondadori  
**Genere:** narrativa  
**Pagine:** 152

Ci troviamo a Napoli, in cui seguiamo le vicende del piccolo Mimì, bambino curioso e pieno di fantasia. Un giorno affacciandosi dalla finestra vide una bambina danzare con una grazia tale da essere paragonata dal protagonista alla ballerina dei carillon. Fin da quando i suoi occhi si posarono su quei movimenti leggiadri capì che avrebbe fatto di tutto per lei, avrebbe intrapreso un duello con il suo migliore amico oppure, se lei fosse caduta dal balcone, si sarebbe trasformato in Orfeo, sarebbe andato nell'oltretomba per sfidare le tenebre, con la speranza di essere forte e non girarsi a guardarla.

Questa bambina non aveva un nome come Euridice, bensì il protagonista e i ragazzini di zona la chiamavano "la bambina di Milano", questo non solo per le sue delicate piroette che la facevano sembrare luce danzante, ma anche per il suo italiano, mai un verbo coniugato in modo errato, mai un termine utilizzato in modo improprio. Mimì spesso si sentiva in imbarazzo e in difetto, poiché a lui piaceva scrivere ma confondeva le parole e sua nonna, sempre protettiva nei suoi riguardi, non conosceva lingua al di fuori del suo dialetto napoletano.

Questo è un libro breve, che può essere letto in una sola seduta, che ha la capacità di raccontare e trasmettere qualcosa a chi lo sta leggendo. Mi è piaciuto molto questo senso di appartenenza presente tra le pagine, rappresentato dalle tradizioni e dal dialetto, che all'inizio portano il protagonista a provare vergogna e a negare quasi le sue origini. Poi, con il tempo, impara a dare importanza a quei termini dialettali il cui suono prima lo infastidiva e l'autore, Domenico Starnone, è stato molto bravo a fare un'analisi profonda su questo aspetto. Inoltre, nel libro abbiamo un protagonista che non diventa adulto raggiungendo un'età specifica, bensì quando capisce la realtà di molti fatti, quando mette da parte le convinzioni che può avere qualsiasi bambino di nove anni; ad esempio, è capitato a tutti noi di ingigantire una cosa sentita da un adulto per far vedere ai nostri coetanei di sapere qualcosa più di loro, qualcosa che davvero per impossibile. Insomma, proprio per le cose che vengono dette e il modo in cui vengono spiegate questo libro ha la capacità di farci fare un salto nel passato, nel periodo che ci portiamo sempre nel cuore, l'infanzia.

- SERIE TV -

## Manifest

a cura di Giulia Amici (II Scienze umane)



**Titolo originale:** Manifest  
**Regista:** Jeff Rake  
**Data di uscita:** 24 settembre 2018  
**Piattaforma:** Netflix  
**Genere:** Avventura/fantascienza  
**Episodi:** 42 episodi in tre stagioni

"Nessuno ci sa spiegare cosa ci sia successo il 7 aprile 2013. Alcuni lo definivano impossibile, altri un miracolo, io so solo che è il giorno in cui la mia vita è cambiata per sempre". Inizia con queste parole la serie n.1 in classifica su Netflix da ormai più di un mese: Manifest. Un aereo con 191 passeggeri atterra a New York dopo un viaggio turbolento. Sembrerebbe tutto normale, non per gli agenti di polizia e per i giornalisti in attesa allo sbarco. Lo stupore dei passeggeri diventa sospetto alle parole del capo della polizia: "Il problema signori e signore, è che il vostro volo è partito da Montego Bay, Giamaica, il 7 aprile 2013. Oggi è il 4 novembre 2018. Siete stati tutti dispersi e presunti morti per cinque anni e mezzo, dove siete stati?".

La protagonista è Michaela, un'agente della polizia che si trovava con il fratello Ben sullo stesso aereo che avrebbe segnato un cambio radicale nelle loro vite. Lei, travolta da un amore complicato e lui, ignaro di quanto la sua famiglia fosse andata avanti in sua assenza, da quando mettono piede a New York affrontano sfide incredibili e apparentemente senza significato, la loro vita è controllata, ed è impossibile uscirne.

Ho iniziato questa serie subito dopo che è stata aggiunta su Netflix perché la sua trama mi ha rapita al primo istante. Rake è riuscito a creare una storia talmente avvincente che perfino Stephen King ha voluto consigliarla e farne uscire tutte le stagioni su Netflix. Ogni episodio è ricco di storie, colpi di scena, brividi e

adrenalina da ogni lato. Queste caratteristiche sono le vere protagoniste degli episodi e fanno sì che la storia non rallenti. L'aspetto principale, e che ha reso la serie una delle più avvincenti che ho visto, è che le spiegazioni riguardo ai fatti o ai personaggi vengano totalmente tralasciate. Solamente andando avanti con gli episodi ci si farà una propria idea di un personaggio e ognuno avrà la propria spiegazione a ciò che sta avvenendo; questo è ciò che la rende unica rispetto alle normali serie tv. Michaela e Ben sono i personaggi che spiccano maggiormente nell'intera storia: loro cambiano radicalmente nel corso di tutta la serie e in modo molto evidente. Si nota molto spesso come cerchino di adeguarsi il più possibile alla travolgente situazione in cui si trovano, anche con cambiamenti radicali, seppur complicati e soffocanti. Gli episodi non sono troppo lunghi ed è facile seguirli, ricchi di effetti speciali e molteplici colpi di scena; inoltre il linguaggio utilizzato è molto semplice da comprendere anche in lingua originale. È una serie del tutto innovativa, non ci si aspetta nulla di quello che potrebbe accadere e ogni evento è un come un puzzle che scambia da solo i propri pezzi: questo è il motivo per cui la consiglio, perché mi ha trasportato fuori dalla realtà, facendomi atterrare a New York cinque anni e mezzo dopo il previsto.

Giulia Claro, Francesco Mallardo, Cristina Padelli, Sofia Papanoni, Chiara Travaglini (III Scientifico/Scienze umane)

# Artificial Intelligence advantages and disadvantages

*Today, technology involves all fields of our life. Just think of the activities we carry out every day, even the most trivial ones, and we realize how technology has taken on a fundamental role. Speaking of technology, we must also refer to artificial intelligence that is continuously revolutionizing our society, offering many development opportunities in all sectors. These are hardware and software systems that allow machines to be equipped with certain characteristics, typically human, such as visual, space-time, and decision-making perceptions; they are therefore robots capable of understanding and deciding the actions to be performed in place of humans. An example can be home automation, an intelligent system used in homes, which allows with small actions, such as voice commands, to use equipment that we find in homes: turning on or off the lights, the air conditioner, the oven, etc. We also think of the machinery used in the medical field to diagnose a disease or the use of robots in operating rooms for many surgeries. Another sector in which the A.I. has had, especially recently, a notable use, is the military field, where devices are used, managed by sensors and software, capable of selecting and hitting a target without human control or indication. Just imagine fleets of drones hitting targets without human supervision, as happened recently in Libya, where drones were used for military strikes.*

The idea of having a robot that is intelligent enough to do a human's work is definitely thrilling. Humans throughout the years have always tried to "simplify" their lives and artificial intelligence seems to be just what we want. We can clearly see it in our everyday lives just how useful it turns out to be. It's automation, speed and accuracy makes our lives easier. The idea of artificial intelligence has been around since antiquity. As a matter of fact, the precursors of artificial intelligence were the classical philosophers who attempted to describe the process of human thinking as the mechanical manipulation of symbols. Nevertheless, robotics didn't truly bloom until the 1950s. At first some obstacles were found: computers had trouble storing information and for that reason they couldn't be put on the market. It was in 1974 that the major problems were fixed and artificial intelligence managed to pull it off.

Today, artificial intelligence has made major progress. We use it in our everyday life to the point where it would be difficult to just live without. Artificial intelligence does things that the human brain cannot comprehend manually. We use it in the healthcare sector (robot-assisted operations), in the financial sector (data transmission and large-scale data processing), in the travel business (finding it easier to navigate) and in the business sector (increasing sales). Currently, we are going through the 4<sup>th</sup> industrial revolution and are constantly making new researches. As for the future, we are looking forward to having smarter and more productive robots, to improve the quality of life. Artificial Intelligence is heading in many different directions, from space traveling to self-driving vehicles.

One of the main advantages of artificial intelligence is represented by the fact that intelligent software is able to automatically and autonomously complete repetitive daily tasks: these tools can be refined in order to work for long periods of time for the efficient completion of work. Another advantage is that machines equipped with artificial intelligence do not in fact exhibit the same productivity losses that workers suffer when they get tired at the end of the day. It can also be identified as a favorable element of the fact that this branch of information technology is very accurate and precise. In fact, AI-powered devices are capable of breaking down complicated mathematical constructs into practical actions, more quickly and precisely than a human being can. The robots with Artificial Intelligence also have the advantage of being able to be used by anyone. Augmented reality devices as well as the technologies of a Smart Home can be used by any person and allow you to improve the perception of reality, creating a positive personal experience. Finally, AI can help in the field of research from the health sector to others, because it is able to analyze faster and larger amounts of data. This could allow medicine to make progress that has been expected for years in the treatment of many diseases.

**“We think it is a turning point for our society but that it must not become an indispensable means in every field with the risk of man becoming dependent on it”**

The development of artificial intelligence can be positive in many aspects, but as in all things there are also negative aspects. In the first place, especially in the workplace, it determines important changes. In fact, there is the risk that artificial intelligence could replace the work done by humans. An example can be provided by the replacement of cashiers with automatic checkouts in supermarkets or restaurants, thus increasing unemployment. Secondly, inside the industries the use of technological devices can cause an unpleasant situation during an accident; whose fault could it be? Of the machines or of the man who programmed it? Furthermore, there is the risk that humans may abuse it, or use it incorrectly; an example can be provided by the use for commercial purposes, therefore to investigate the private life of people, violating their privacy. It is therefore good to remember that if humans use it excessively, it will be a manipulative tool of society. Artificial intelligence can also have negative consequences in the field of the war industry; in fact, it must be used with great caution, because one day man could lose control over destructive weapons, causing irreparable damage. Another point to think about is also the fact that intelligent robots lack creativity: these technologies can perform many useful activities, but they are unable to program original systems, and in the same way they lack empathy. Robots, in fact, find the best analytical solution, but this does not always correspond to the correct decision to make. Artificial intelligence, therefore, can be positive in many respects, but it must be remembered that if it is used incorrectly it can cause irreparable damage.

As said before, artificial intelligence is present in our lives and in all the fields at this point, but what does this entail in the relations between humans and in their behaviour?

To begin with, artificial intelligence was born to facilitate man's work, and in the first industrial revolution period many sociologists asserted that new technology allowed humans to do more creative jobs.

However nowadays, as we can see, technology has been involved in many different sectors. In fact, it has also taken on the role of pastime or entertainment with the invention of phones with games, or with popular apps like Tik Tok, Instagram and Snapchat, that reduce interaction between people and close us on a screen.

The differences between human and artificial, intelligence are many: for example, the way that humans and robots feel and express emotions are so different they can't even be compared. Human's emotions come from the heart, while robot's emotions are the result of an imitation. Machines, in fact, will never feel empathy or love. Or we could say that they could learn these two emotions but they won't ever be true. Today man is almost entirely dependent on machines, because they make less mistakes, they can't get sick and they don't sleep, therefore they are more effective. But the diffusion of this technology has made us lose feelings like wonder, because we rely on algorithms, and it has influenced us by causing negative feelings like fear or distress. It also has created an "*emotional attachment*". In fact, we tend to get attached also to the objects, and for this it would be impossible to give it up, and this could eventually end up in a mass extinction.

In our opinion, we think that artificial intelligence and all the other technologies that go along with it are very important and provide us with benefits in many sectors: in the field of medicine, it helps in jobs that the human body cannot sustain or that requires careful precision. Moreover, with innovative devices and social media we are able to keep in touch with many people and also to carry out and discover many new things. However, there are some aspects of the A.I. that lead us to doubt its use in all fields of our daily lives.

American computer scientist John McCarthy, professor and winner of the Turing Prize in 1971 for his contributions to artificial intelligence, has long wondered about how long can be trusted and in fact he said that "in order to be able to trust AI, then, it is important that it follows our own ethical principles moral values and that he has perfectly understood what the problem it must solve is. Since many AI techniques are fundamentally based on large amounts of personal data, companies must be responsible and transparent." Indeed, very often the development of these technologies can lead to the violation of privacy, as we said, but also to unemployment because now the machines carry out in much less time the work that people did before or to the loss of interpersonal relationships. In conclusion, we think it is a turning point for our society but that it must not become an indispensable means in every field with the risk of man becoming dependent on it.

SacroPédia - La scienza per tutti

## Il fenomeno dello shock termico

È mai capitato ai vostri genitori di cercare un modo rapido per sciogliere il ghiaccio formatosi sul parabrezza della macchina? Se volete provare a gettarci dell'acqua calda sopra non lo fate perché potrebbe avvenire lo shock termico. Nel caso del ghiaccio sul parabrezza, il ghiaccio si trova ad una temperatura di zero gradi quindi le sue particelle sono ferme, di conseguenza l'energia cinetica (energia posseduta in virtù del movimento) è quasi nulla. Se gettiamo dell'acqua calda (ad una temperatura compresa tra i 30-50 gradi) sopra allo strato di ghiaccio, le particelle che lo compongono passano da uno stato di immobilità completa, ad un movimento improvviso aumentando la pressione che esercitano sul parabrezza. In questo modo il parabrezza si rompe. Per risolvere questo problema, ovviamente senza far avvenire lo shock termico, si possono utilizzare dei distillati trattati chimicamente a base di sale, come il cloruro di sodio (NaCl) o il cloruro di calcio (CaCl). L'azione esercitata dal sale è la seguente: il sale, mescolato con il ghiaccio, diminuisce la temperatura alla quale essa si solidifica (normalmente ad una temperatura di 0 gradi). In questo modo abbiamo risolto il problema del ghiaccio sul parabrezza della macchina.

Vittorio Ciancarelli (I Media)

Classe V Primaria

## Finalmente si scende in campo!

Evviva!!!

Nella nostra scuola Sacro Cuore finalmente c'è l'inaugurazione del rinnovato campetto da calcio.

Da più di due mesi i nostri liberi giochi in giardino erano limitati dai lavori per riparare i danni causati da una voragine apertasi vicino ad una delle porte del campo da calcio.

Gli alunni, la preside, le suore, i professori e il personale sono oggi radunati attorno al campetto, vivendo ognuno una propria emozione. Nel brusio e chiacchiericcio generale ognuno esprime una propria opinione, i propri commenti e qualcuno l'impazienza, ma sul viso di ciascuno c'è un sorriso di soddisfazione.

Silenzio.

Prende la parola Maria Rita, l'insegnante di educazione motoria della scuola media e superiore, la quale coordina la festa di inaugurazione. Spiega che nell'occasione, la scuola vuole anche ringraziare la professoressa Gloria che quest'anno è andata in pensione dopo 40 anni di insegnamento in questo Istituto.

Subito dopo prende il microfono sr. Gloria e con una certa commozione annuncia che il campo sportivo è dedicato al ricordo di sr. Livia di cui tutti abbiamo nel pensiero e nel cuore il sorriso accogliente che ogni giorno donava a chiunque entrasse in questo nostro istituto.

I professori della scuola media e superiore, colleghi e amici della professoressa Gloria, dopo un discorso di ringraziamento e apprezzamento per il lungo tempo trascorso insieme e il prezioso lavoro svolto dalla collega, le offrono un bel mazzo di fiori e il guantone da baseball: la prof. Gloria è stata un'abile giocatrice in questo sport.

La festa continua con la sacra benedizione del campo da parte di Padre Joseph.

Segue il taglio del nastro fatto dalla professoressa Gloria.

Subito dopo possiamo ammirare alcune esibizioni ginniche di Francesca, la maestra di ginnastica, con alcuni alunni della scuola primaria e delle medie. Tra questi ci sono Manuel e Matilde, nostri compagni di classe che frequentano i corsi di ginnastica artistica.

I bambini della scuola dell'infanzia si esibiscono in un gioco con la palla, guidati dai ragazzi del liceo.

Non poteva mancare una mini partita di calcio alla quale partecipano alcuni alunni della primaria, "patiti" del calcio, contro una squadretta del liceo.

A conclusione di tutto c'è un toccante ringraziamento della professoressa Gloria che lascia un fondamentale messaggio: -Lo sport è importante e bello quando realizza i suoi valori: essere insieme, collaborare e sentirsi in armonia per dare il meglio di sé.

## Evviva!



# La giornata dei calzini spaiati

4 febbraio 2022 Classe V Primaria

Io, calzino spaiato, vi ringrazio per avermi accolta quando sono arrivata in quarta. Colgo questa occasione per dirvi che, anche se sono un calzino spaiato, mi sento a mio agio nel sapere che anche voi siete dei calzini spaiati, ma che siete diventati miei amici e conserveremo queste amicizie per sempre. ASIA

Mi piace la varietà degli amici. I colori diversi si mettono in risalto a vicenda.

DAVIDE

Io, calzino spaiato, vorrei dire alla mia classe che noi siamo tutti diversi, quindi non dobbiamo avere paura delle diversità, perché, come è scritto sul cartellone che c'è in aula "La bellezza è armonia delle diversità"

ALESSANDRO

Cara classe di calzini spaiati, cerchiamo di aiutarci tutti insieme e di metterci d'accordo quando facciamo qualcosa, anche se siamo diversi.

FRANCESCO  
PAOLO

Ciao, io sono un calzino spaiato e ringrazio d'avervi conosciuto, perché avrei conosciuto la solitudine e non l'amicizia.

ANDREA

Io, calzino spaiato, dico ai qui presenti che non bisogna sprecare i propri talenti. Se nella vostra vita troverete qualcuno che vi è d'ostacolo, bisogna oltrepassarlo: se non crede in voi o nei vostri talenti, bisogna andare avanti e realizzare quel che si sa fare meglio.

FRANCESCO

Io, calzino spaiato, mi sono fatto tanti amici.

LORENZO

Io, calzino spaiato, ringrazio il mondo per averci fatti tutti diversi, perché essere diverso non è brutto, anzi la bellezza è essere distinti, ma tutti in armonia.

SOFIA

Noi siamo come calzini spaiati, siamo tutti diversi e questo è il bello. Non dobbiamo avere paura delle diversità, perché è una cosa fantastica: un mondo tutto uguale sarebbe bruttissimo. Io adoro la diversità e dobbiamo essere felici di quello che siamo.

MANUEL

Io calzino spaiato, vorrei dire che ognuno è diverso: alcuni hanno delle capacità, altri ne hanno altre, ma tutti siamo umani, anche se persone diverse, come i calzini, seppur spaiati sempre calzini sono.

TOMMASO

Io, il calzino spaiato, ho tanti amici perché sullo stendipanni siamo tutti attaccati insieme e per fortuna tutti buoni amici, altrimenti sarei solo e triste. La diversità non è una cosa brutta anzi, è una cosa bella: se eravamo tutti uguali ragionavamo con un solo cervello, invece è la differenza che ci rende speciali. Essendo quello che si è dentro il cuore si possono fare tantissimi amici, i quali potrebbero all'inizio pensare solo alle differenze, ma poi capiscono che sei una persona di cui si possono fidare.

ROMEO

## Storia

"C'era una volta un vento allegro che amava scombussolare le cose. In particolare gli piacevano moltissimo gli stendini sui balconi. In verità aveva una passione sfrenata per gli stendini con appesi i calzini colorati. Calzini rossi, gialli, verdi, a pois, a rombi, con gli orsetti con le rane, con le stelle, con un buco... Quando vedeva tutti quei calzini impazziva dalla gioia e con un turbinio li faceva svolazzare di qua e di là. Gli piaceva spaiare i calzini e avvicinare poi le righe alle stelle, le rane ai maialini, i pois alle spirali creando una sorta di allegro arcobaleno. Quando ciò succedeva i calzini inizialmente guardavano i nuovi compagni con un po' di timore, con diffidenza... quando mai un pois poteva fare amicizia con una stella, o quando una striscia poteva legare con un gregge di pecorelle? I primi sguardi erano sempre di sospetto, ma presto anche i calzini si accorgevano di quanta allegria creava la loro differenza e di quanto fosse bello avere come amico qualcuno di così diverso da sé stessi. Il vento li osservava da lontano e, senza che nessuno potesse vederlo, sorrideva".

## Significato

Questa ricorrenza, che non vanta riconoscimenti ufficiali, ma che viene seguita con grande interesse da migliaia di bambini in tutt'Italia, è nata proprio per merito dei bambini di Terzo di Aquileia (in Friuli Venezia Giulia).

La data cambia ogni anno, per evitare che si festeggi in un weekend.

I calzini spaiati sono un espediente leggero per parlare di temi ben più seri: **amicizia, diversità, solitudine, inclusione, separazione e ricongiungimento, rispetto**. Essere "calzini spaiati" è un modo di essere dalle mille sfaccettature: tutti noi siamo, in qualche misura, dei calzini spaiati.

Il merito più grande di quest'iniziativa è proprio la forma: il messaggio - di grande attualità - è stato affidato ad una **metafora chiara ed evocativa**, capace di raggiungere anche i più piccoli. Questo merito va alla maestra Sabrina, alle sue colleghe e agli alunni della scuola, che dal 2014 si prendono cura dell'iniziativa e la aiutano a raggiungere sempre più classi con i suoi colori.

Io, anche se sono un calzino spaiato, diversa; non mi dispiace, perché è bello distinguersi e non essere tutti uguali. Infatti ognuno di noi è diverso, perché tutti noi abbiamo quel piccolo talento che ci fa essere speciali e unici.

MATILDE

Io anche sono un calzino spaiato, non importa se sono diversa da tutti, ognuno è diverso da tutti gli altri, sono diversa, ma questo è importante, perché se fossimo tutti uguali sarebbe una grigia, noiosa monotonia.

CAMILLA

Anche se diverso sono unico, ma anche uguale agli altri, è l'amicizia che ci unisce.

MATTEO

Sono felice di essere diversa da voi, non per cattiveria, ma perché è così bello non essere tutti uguali, tutti con gusti e aspetti diversi, rimarremo comunque tutte persone.

BENEDETTA

Tutti sono calzini spaiati nella vita. Io direi alla mia classe: - "Sono fiero di esserlo, perché sicuramente, tutti siamo differenti, con pregi e con difetti. Io non mi preoccupo, tanto troverò un mio altro compagno o compagna fedele."

MARIA  
MARGHERITA





«... Mettiamoci in mente che la società non sarà salva fin quando non avremo fatta cristiana la gioventù. »

*Beato Mons. Carlo Liviero*

## La Redazione

**Referenti:** Prof. Luca Musio e Prof.ssa Simona Tardani

**Grafica:** Prof.ssa Valeria Foresi

**Hanno collaborato a questo numero:**

la Scuola dell'infanzia, la IV e la V Primaria, Vittorio Ciancarelli, Giordana Ioffredi, Annie Magrelli, Alessandro Tuccini (I Media), Federica Calamaro, Gaia d'Antonio, Nicole Tornaboni, Giulia Zappa (II Media), Alberto Verzi e Chiara Mangiapelo (III Media) il I Liceo, Sofia Cola (I Classico) Valeria Recine (I Scienze umane), Serena Paciotti e Giulia Amici (II Scienze umane), Giulia Claro, Francesco Mallardo, Cristina Padelli, Sofia Paparoni, Chiara Travaglini (III Scientifico/Scienze umane), Camilla Rigamonti e Vittoria Leporini (IV Scienze umane), Michela Ciancarelli, Valerio Cola, Federica Morricone (V Scientifico)

Se vuoi collaborare al prossimo numero, scrivi a: [csc@piccoleancelledelsacrocuore.net](mailto:csc@piccoleancelledelsacrocuore.net)

BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

# TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE

*Many teens face many difficulties in these prime years, suffering many life altering events, accompanied by mood swings and personality changes, also underlying mental health issues may come to surface, and as many know these may influenced by external life choices and factors.*

**In fact the worries are many, and they all have a weight onto the life of teens. Teenagers, in the midst of discovering who they are or who they want to be, tend to lose themselves. There is nothing wrong with losing yourself, since it's a part of the process of the becoming of oneself, but the losing ones part must not lead to harmful substances, making it more difficult in the formation of the adult, and changing one's behaviour and personality, causing life altering events.**

Since these prime years of age, many emotions are at surface, being one of the reasons that they usually act upon their emotions, not thinking right about consequences of their actions. There is also the overwhelming feeling of responsibilities, not being able to organize time well, or being overloaded with many tasks that bring out emotional distraught. That makes them vulnerable to other people's

actions, being influenced by the people that they live with on a daily basis, or also social media, which plays a big role in their lives. Many times, what difficultes the communication with teenagers and their bad habits is the sense of omnipotence and almightyness, feeling that they know everything and that the rest of the world knows nothing, and that it's basically them against the world. But this theory and feeling is also accompanied with the fears and doubts that interfere in their mind, making them restless in the chaos of growing up and transitioning into adulthood.



## TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE: BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

If we deeply analyze what influences the most teenagers to follow the static road is the fears in ones life. In this period of life, many adolescents are faced with uncertain situations regarding the future, the social climate is very heavy and full of worries. Very often these worries are caused by a difficult family situation increased due to the lockdown and the constant changes that occur every day.

Furthermore, adolescent environments are very competitive, mainly if they concern the social groups that are formed especially within the school. Many adolescents have developed different fears that can lead to the degradation of the person itself, often there is the fear of being misjudged, of feeling different and therefore of being rejected by the friend or group in which one is, and often the simplest way that stands out in the eyes of adolescence and follow what "the most popular" of the group does.

*Drugs are in 'vogue' and social pressures are very strong, both alcohol and the exemption are now very available within this society and this increases the decline of teens even more. Often you may be curious to try something new that is now in with the crowd, there is a desire to experiment, and this can also be driven by a form of rebellion or protest.*



The main factors causing drug abuse comes from peer pressure, mental, physical and sexual abuse, early exposure to drugs and stress. All of those factors individually can increase the chance of drug usage and drug abuse. To prove said claim, back in 1997, the Minnesota student survey was administered to over 120.000 schools to students in grade 6, 9 and 12 and came back with quite shocking results. In all grades, sexual and physical abuse increased the likelihood of drug use for both males and females. Abuse victims were seen using it as a coping mechanism from painful emotions and an escape from reality.



**According to adolescents, drugs like alcohol help solve all problems because it helps to:**

- relate, be part of the group, feel accepted
- overcome emptiness and boredom (sense of novelty)
- overcome insecurities, the fear of not succeeding
- not feeling emotional pain when something unpleasant happens

## TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE: BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

## EUPHORIA



ZENDAYA, AS "RUE BENNETT"

Streaming on HBO is a series called "Euphoria" which dives into the chaotic lives of teenagers, that are battling and struggling many issues, such as sexual orientation, love, sexual abuse, anger issues, grief...All these issues are the underlying factors that bring them to drug abuse. We can especially see with the protagonist, 'Rue' who is a drug addict, and how it completely changed her life, and how it ruined many of her relationships, and we can clearly see the lengths and measures she will take just so she can get drugs. Other characters are also influenced by taking drugs during the nightlife, and how they feel the rush of happiness and carefree moments, which usually end up bringing much bigger consequences. Only after Rues drug overdose did people start noticing that she needed help, in fact she ended up going to therapy, but soon later relapsed. She never really had an environment or a good support system where she could really stay away from drugs, since it was very easy access to her, so that made things worse for her, and continued on nurturing her drug addiction.

Studies have shown that teenagers turn to substance abuse as a coping mechanism regularly instead of turning to somebody for help. These substances can vary, and they all have different means for usage, varying on the effect and rates of needs. The most common drugs between teens nowadays are: marijuana, cocaine, stimulants, painkillers and prescription drugs, spice and K2, heroin, crystal meth, MDMA, hallucinogens, DXM and inhalants.



-Marijuana: Very popular amongst teens, as its a recreational drug and easy for them to obtain, even though the numbers along the years have decreased, many teens still use it daily, or amongst friends, since the perceived risk of usage has declined, so they feel safe to use it. Marijuana is common since it helps cope with mental health and gives a sense of momentary relief from anxiety, depression and anger. It's also a coping mechanism for boredom, since many use it just to escape the reality that they are living at that precise moment

-Cocaine: This drug is way less common between teens nowadays, since not only is it harder to find (limited availability), but many teens also disapprove of the usage of this drug, since its substance can cause more damage than other drugs, such as marijuana. But still, this does not prevent many to not use it, in fact, cocaine is very popular amongst the party settings and nightlife. Many, at parties use cocaine so they can combine it with alcohol, allowing them to drink more and get that euphoric sense.

-Stimulants: these drugs are typically used to treat medical conditions such as attention deficit hyperactivity disorder (ADHD), but to obtain this drug, legally, there is the need of a medical prescription. Adderall is one of the most common drugs amongst youth, since it is directly correlated with school, since this drug increases academic performances, so they help concentration for test and evaluations.

-Painkillers and prescription drugs: narcotic painkillers such as OxyContin and Vicodin seem to be very popular amongst teens. They usually mix these narcotics to other drugs, such as weed or alcohol.

-Spice and K2: synthetic marijuana soon became very popular with the youngsters, especially since it was legal before 2011. It consists of herbs that are sprayed with cannabinoid chemicals. Thanks to its illegalization, many teens soon started to drop its usage, but that didn't stop them from moving on to other substances.

- Heroin: Thankfully, many teens nowadays view this drug as dangerous and most stay away from it. Usually the ones who give into starting heroin started off with other drugs, such as prescription drugs, mostly because it is cheaper and has easier access.

- Crystal Meth: Even though this drug usage has declined over the years, some teens still use it, particularly with the intention of feeling some sort of relief or happiness. Also many may believe that crystal meth may be a way to lose weight

-MDMA: commonly known as Molly and Ecstasy, are very common in the party settings of teens nightlife. It becomes very alluring in nightclubs, since this drug causes a rush of exhilarating happiness

-Hallucinogens: such as LSD, also known as an acid, is fairly common amongst teens, since a few reported using magic mushrooms. These acids cause the users to go on 'trips', losing touch with reality and their surroundings.

-DXM: also known as cough syrup isn't very common, but still maintains a place in the world of teenage drugs. This type of pharmaceutical drug can create some sort of high, and it is also inexpensive and legal.

-Inhalants: this drug contains fumes that can create a high, and these are very common household products, such as nail polish remover, glue...

## TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE: BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

# THE RISKS WITH DRUG ABUSE



*Drug usage may cause a lot of problems, there are many risks to take in consideration, being the most important: mental and physical health. But it also can lead to legal representation risks*

To battle drug abuse is a price that the entire population pays for and it has a price, costing the American society over 740 billion dollars annually in what is at this moment, a lost workplace productivity, healthcare expenses and war crime related costs.

These effects can have very negative consequences, from legal problems to bad relationships with family members. In fact, they are responsible for approximately 80% of offenses leading to jail time in the U.S., which include domestic violence, driving while intoxicated and more. The usage of drugs may affect also someones behavior



*Then there is the effect it has on the drug user, which can be a physical effect or a mental effect*

With the physical effect, users demonstrate:

- Heart complications;
- abnormal heart rates, to heart attacks,
- collapsed veins, which mean that blood is unable to flow through that specific vein that can cause blood clots or circulation problems,
- weakened immune system
- nausea and abdominal pain that can lead to appetite and weight loss (it doesn't mean that it can cause anorexia but it can be a reason for using drugs, to suppress their appetite and to subsequently lose weight),
- increase strain on the liver, which can cause liver problems or worse, liver failure
- lung disease
- memory problems
- seizures, strokes, mental confusion and brain damage
- etc..

Regarding the mental aspect, drug usage can change a persons behavior, in short and long term use, which includes: Paranoia; Aggression; Hallucinations; Impaired Judgment; Impulsiveness; Loss of Self-Control.

Other than that, the use of drugs can cause many mental illnesses, like depression, anxiety, loss of motivation, mood changes and relationship problems. In some cases, it can also develop psychosis, which can cause you to lose touch with reality and schizophrenia, which causes hallucinations, delusions, disorganized speech and mental trouble with thinking.

## TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE: BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

# AWARENESS AND SELF CARE

*It's time to go against the tabu of drug addiction, seek for help if needed, extend a hand if needed. It's time to listen to our body and soul!*

*"Do not force your barriers when unwell, patience is a virtue, take a step back and take a fresh breath of air".*

It's important, especially nowadays, where there is much pressure on teens, to bring awareness to the dark world of drugs and self sabotaging. There is no need for tabu in the world of drugs, since it is a matter that is part of many peoples lives. The secrecy and shame of drugs is probably one of the reasons why people do not search for help, so it is very important to create a loving environment, especially at home, school and social gatherings, where many teens spend most of their time. The more that this matter is addressed, it may decrease the number of people that give into it.

It is also just as important to promote the habit of self care, showing young people that there are different roads that they can take when they are struggling and desperate. Self care, mental health and well being is just as important as studies and social gatherings, and so it must be brought to light.

If you are feeling out of balance and overwhelmed, unplugged for a bit, rest all you need, practice a hobby that you enjoy.

Focus more on yourself, and setting boundaries with social media may help a lot. Surround yourself with people who are loving and kind, who make you feel good about yourself, life is too short to be around who do not help you grow.



*If you notice that you or someone else is struggling with substance abuse, search for help. That may sound scary, fearing that people may be judgemental, but you are not alone. Turn to a friend, family member and therapist, or also join a self help group or call a number that you find on the internet.*

*"Treat your mind, body and soul with kindness, be compassionate with yourself"*

---

TEENAGERS AND SUBSTANCE ABUSE: BAD HABITS, COPING MECHANISMS AND SELF HELP

# THE DAILY GAZETTE CREDENTIALS

EDITOR-IN-CHIEF  
COPY EDITOR  
FEATURES EDITOR  
VALENTINA PENZATO

OPINION EDITOR  
NEWS EDITOR  
VITTORIA LEPORINI

RESEARCHERS  
FACT CHECKERS  
VITTORIO BUSÀ  
FRANCESCO SCARPULLA

---

# SOURCE CREDITS

<https://nida.nih.gov/publications/drug-facts/understanding-drug-use-addiction>

<https://www.cdc.gov/drugoverdose/deaths/index.html>

<https://americanaddictioncenters.org>  
<https://www.addictioncenter.com/addiction/>  
<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/02791072.1996.10471718>

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S030422074901078>

<https://www.gatewayfoundation.org/facts/effects-of-drug-abuse/>

<https://www.therecoveryvillage.com/mental-health/anorexia/substance-abuse/>

<https://realfoodwholelife.com/feelgoodeffect/self-care-habits/>

<https://familydoctor.org/understanding-your-teens-emotional-health/>

<https://www.brainline.org/article/changes-behavior-personality-or-mood>

---